Il « Toro », dopo la brutta notte di Coppa, costretto a guardare avanti

Un'«Armata Brancaleone» per il derby con la Juve

Confermata la gravità degli infortuni a Castellini, Mozzini e Zaccarelli - Radice chiaramente a disagio

Dalla nostra redazione

TORINO — Che notte quella notte... e sarà una notte che il Torino ricorderà chissà per quanti anni. Quando sono sbucati dal sottopassaggio in quello stadio che la neve aveva trasformato in un immenso « frigo » nel cuore del granata le speranze del granata si accavallavano: battere il Bastia e superare il turno, caricarsi per il derby e battere la Juventus e sullo slancio la domenica dopo mettere sotto il Milan.

Al momento della resa dei conti: eliminati dalla « Coppa UEFA », la squadra distrutta anche nel morale, Eraldo Pecci squalificato contro la Juventus e il Milan, Mozzini ricoverato in clinica con una prognosi di 15 giorni con la commozione cerebrale, Castellini con il ginocchio destro distorto ingessato per 10 giorni, Zaccarelli che in seguito alla botta di Pulici (!) si sente la schiena spaccata in due e pare che sia interessata una costola.

Il Torino conclude l'anno solare con addosso i panni dell'Armata Brancaleone.

Torniamo un attimo sul retour-match di questo maledetto terzo turno per tentare di capire cosa è successo prima che la partita rotolasse rovinosamente a favore dei corsi del Bastia; il primo gol loro concertato da Rep, Lacuesta e La Rios era stato pregevole anche se il tiro in porta era apparso come uno di quei tiri « della domenica ». Accidentale invece era stato quello del pareggio di Graziani. Il centravanti infatti era venuto a trovarsi con la palla al piede a causa di un rimpallo favorevole, ma nella esecuzione della seconda rete (ancora di Graziani) la manovra era filata via liscia, come ai bei tempi, e Claudio Sala, Pulici e Graziani avevano con autorità perentoria riportato in vantaggio il Torino e mancavano ancora 40 minuti per il gol del « sorpasso ». Il Torino pur avendo perso Zaccarelli, vigorosamente sostituito da Gorin, sembrava ancora in palla, ma era in agguato De Zerbi, l'uomo che aveva fatto penare Salvadori a Bastia e così dopo appena 4 minuti è schizzato via a Caporale, giocando alle belle statuine, ha permesso a Krimau di andare a segno. Il Torino ha perso Castellini nell'azione del gol e quando Rep è scappato in contropiede Mozzini ha commesso due falli per fermarlo (sullo scatto anche a Bastia Rep era scivolato via a Mozzini) e alla fine ha incocciato in pieno il gomito del vecchio marplone ed è finito ko. Anche la squadra era ormai alle corde e Krimau, ancora in contropiede, ha obbligato Radice a gettare la spugna.

Ieri Ferretti ha allenato il resto della squadra (Terraneo e i panchinari) e nel tardo pomeriggio Radice si è incontrato con i cronisti per la messa a punto dopo la batosta. Gigi Radice non ha tentato nemmeno di bluffare ed è ritornato sul tema del momento delicatissimo che sta attraversando la squadra, senza possibilità di grosse soluzioni con quell'infermeria imbottita di titolari. Lo scontro di domenica sarà duro e per la prima volta Gigi Radice, da quando è a Torino, avverte il mugugno dei tifosi, la sfiducia che qualcuno nutre sul suo lavoro di sempre.

Inutile raccontarsi favole: Terraneo malgrado quella sua meravigliosa stagione di Monza non gode di illimitata fiducia (forse nemmeno da parte dei compagni) ed essendo sensibilissimo il vice Castellini avverte questo vuoto. Santin sostituirà Mozzini nel pacchetto difensivo, ma Mazzoni sembra fatto su misura per marcare Bettega; Butti e Gorin dovrebbero essere i naturali sostituti di Zaccarelli e Pecci.

Tutti i pronostici pendono a favore della Juventus e questo è l'unico vantaggio per... il Torino.

Nello Paci

● Il primo gol del Bastia segnato al 19' da Larios

Per contrastare il dominio Suzuki-Sheene

Yamaha-Cecotto per una rivincita

Anche la Honda, forse con Agostini, Grant e Lucchinelli, tornerà alle corse dopo 10 anni

Il dominio della Suzuki, che con Barry Sheene ha conquistato per due anni il « mondiale » della classe 500, è mal digerito alla Yamaha. Per fronteggiare la situazione la casa di Iwata aveva affidato quest'anno le sue macchine ufficiali (assistite direttamente dall'ingegner Mizogouchi) al venezuelano Johnny Cecotto e all'americano Steve Baker. Certi della competitività delle loro moto alla Yamaha speravano che i due piloti, notoriamente dotati di classe e di temperamento agonistico fuori del comune, riuscissero a lasciarsi dietro l'inglese campione del mondo. Le cose però non sono andate come loro speravano. Una brutta caduta ha tenuto Cecotto lontano dalle competizioni quanto è bastato per metterlo nella impossibilità di nuocere, mentre Baker, dominatore nella « formula 750 », non ha saputo fare altrettanto nella 500, classe « regina » del mondiale. La Suzuki ha infilato sette vittorie consecutive. Sei con Barry Sheene, che così si è confermato campione del mondo, ed una volta, ad Assen, con l'olandese Hartog. Poi in Finlandia il 31 luglio, e in Cecoslovacchia (assente Sheene) il 7 agosto finalmente Cecotto e la Yamaha potevano cogliere le uniche due vittorie della stagione.

In compenso la marca giapponese è riuscita ad attirare su di sè le generali attenzioni, grazie alla gelosa custodia cui ha sottoposto le sue moto, sempre coperte da teli per nascondere segreti ancora non svelati: forse uno speciale raffreddatore del carter dell'olio per mantenere sui 50 gradi centigradi la temperatura del lubrificante.

Chiuso con scarse soddisfazioni il mondiale 1977, la Yamaha ha preparato con scrupolosa meticolosità quello del 1978. Il suo obiettivo resta la conquista del titolo iridato nella classe « regina » pur non trascurando le altre classi. Per centrare questo obiettivo puntano unicamente su Johnny Alberto Cecotto che per contratto parteciperà solo alle competizioni della classe 500 e 750, facendo dunque, una sola partenza in ciascuno dei gran premi del mondiale, dato che le gare della formula 750 si svolgono con un programma separato dalle altre competizioni iridate. Questo consentirà ai tecnici di lavorare meglio e più attentamente sulle moto e al pilota di concentrarsi maggiormente intorno al prestigioso obiettivo dell'iride.

Steve Baker è stato lasciato libero di andare per la sua strada e Sheene lo ha ben volentieri aiutato a trovarsi una efficace Suzuki, sicuro che ciò accrescerà il potenziale offensivo contro i progetti della Yamaha e del loro amico Johnny.

I piani della Yamaha non trascurano comunque nemmeno le esigenze di Katayama al quale assicurano l'appoggio necessario per difendere il titolo iridato conquistato nella classe 350. Per Takazumi Katayama la Yamaha di Amsterdam (importatrice per l'Europa) disporrà delle moto ufficiali della casa per la classe 350, 500 e 750 alla cui assistenza provvederà direttamente. Per l'americano Kenny Roberts saranno disponibili moto (250, 500 e 750) della Yamaha International Corporation che opera in America, e il centauro sarà assistito tecnicamente da Mike Carruthers, che in più occasioni ha dimostrato tutto il suo valore di tecnico, dopo avere, in passato, dimostrato quello di pilota arrivando fino al titolo mondiale.

La Yamaha insomma vuole vincere anche nelle mezzo litro e per farlo, magari, continuerà anche a nascondere i suoi segreti tecnici, ma in modo particolare ha preparato con scrupolo il suo « team ».

Ma sia per le Yamaha che per le Suzuki non sarà forse un anno facile. A dare l'assalto alla prestigiosa corona torna anche la Honda che giusto dieci anni fa, nel 1967, dopo essersi assicurata 18 titoli mondiali ed avere vinto quanto c'era da vincere, si è ritirata. L'annuncio ufficiale non è stato ancora dato, ma indirettamente è stato fatto capire che sarà così. La più potente industria motociclistica del mondo tornerebbe per correre unicamente al mondiale della classe 500 con una moto a due tempi, quattro cilindri, raffreddata ad acqua, cambio a sei marce, dell'esistenza della quale si è già sentito parlare nel recente passato. Come piloti, al nome prestigioso di Giacomo Agostini aggiungerebbe la rivelazione italiana Marco Lucchinelli e Mike Grant, quest'anno messosi in luce con la 250 Kawasaki. Mentre Giacomo continua, quasi giocasse al rialzo delle sue quotazioni, a parlare di un probabile passaggio alla formula 2 automobilistica, lo stato delle trattative con Marco Lucchinelli non si conosce ancora in quanto il giovanotto spezzino è in tournée in Nuova Zelanda.

Eugenio Bomboni

Sci: nuovo successo delle elvetiche in Coppa del mondo

Imbattibile Marie Morerod
(squalifica per la Moser-Proell?)

Rosa Maria Quario, la migliore delle azzurre terminata al 19° posto - « Affondano » le francesi

Nostro servizio

VAL D'ISERE — Pioggia e neve sulla pista dello slalom gigante a Val d'Isere per la seconda gara di Coppa del mondo. Gara bellissima con una eccezionale prima « manche » della svizzera Lise Marie Morerod, detentrice della coppa, e con una altrettanto eccezionale seconda « manche » di Annemarie Moser Proell, sfidante numero uno della graziosa elvetica. E' stata una gara oltre che bella anche sorprendente che ha ancora una volta riproposto il duello austro-svizzero. Con molti inserimenti, tuttavia, anche perchè le svizzere in slalom gigante possono contare in effetti solo su Lise Marie.

La Proell, che in un primo momento era stata squalificata, per aver usato una tuta antiattrito messa al bando dalla Federazione, ha visto sospendere il provvedimento che verrà riesaminato lunedì o martedì prossimi.

Quest'anno il gigante femminile presenta una grossa novità: si disputa infatti su due « manches ». Altra novità, che riguarda sia uomini che donne, sta nella strutturazione del « gigante ». Quest'anno lo slalom gigante sarà infatti una vera via di mezzo tra discesa libera e slalom speciale: si avranno meno porte con conseguente maggiore scorrevolezza. I liberisti si dovrebbero, in teoria — ma solo in teoria — trovare meglio.

La Morerod ha vinto in virtù di uno stile impeccabile; la ragazza ha commesso un solo errore, e nemmeno grave, nella seconda « manche ». La Proell invece è venuta giù di grinta. Non così bella a vedersi, come l'avversaria svizzera, ma certamente assai redditizia con quel modo, tutto di forza di affrontare le porte e i pendii.

Anche ieri si è avuta una gradevole sorpresa tedesca. La discesista della RFT Regine Mosenlechner scesa col pettorale numero 38 ha tirato fuori una gara stupenda che l'ha condotta all'ottavo posto davanti a ragazze qualificate come la Nadig, campionessa olimpica a Sapporo, e la Kreiner, campionessa olimpica a Innsbruck. La Mosenlechner è nata a Inzell 16 anni fa. E' quindi giovanissima e rappresenta la speranza del « gigante » della RFT.

E' andata malissimo alle francesi. Le atlete di casa sono miseramente naufragate. Perrine Pelen e Fabienne Serrat, prima e seconda nel « gigante » di San Sicario, sono cadute nella prima « manche », mentre Danielle Debernard e Patricia Emonet sono finite lontanissime. La Pelen è scesa con troppa foga e dopo un buon intertempo è ruzzolata uscendo di pista. Stessa sorte per la Emonet che pure non pareva andar tanto di foga come la giovanissima connazionale.

Becky Dorsey, americanina piena di talento, continua a mostrare una notevole discontinuità di rendimento tra le due discese. Evidentemente l'americana non si è ancora adattata alle due « manches »: dà tutto nella prima e nella seconda si trova senza energie. La Dorsey era terza nella prima « manche » ed è precipitata, con la seconda, al settimo posto. Stessa sorte le era capitata a San Sicario.

Alle azzurre non è andata così bene come nella « libera » di mercoledì. Stavolta solo la sedicenne milanese Maria Rosa Quario è stata all'altezza della situazione pur essendo scesa con un numero altissimo. Maria Rosa però non è riuscita a ripetere l'exploit di Cristina Gravina e ha dovuto contentarsi del 19. posto in classifica. Claudia Giordani, per misura cautelativa dopo l'incidente di Monginevro, non ha gareggiato. La milanese di Roma dovrebbe scendere in pista domani a Cervinia per il primo slalom speciale di Coppa del mondo.

j. v.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **CALCIO** — Luisito Suarez è il nuovo allenatore del Como. Succede a Gennaro Rambone che ha rassegnato le proprie dimissioni lunedì scorso, dopo l'insuccesso casalingo della squadra con la Ternana.

● **BOWLING** — L'italiano Ermanno Guglielmi occupa il secondo posto, dopo la seconda giornata, nella classifica della coppa del mondo di bowling guidata da Peter Lew di Singapore.

● **COVERCIANO** — Il settore medico del centro tecnico di Coverciano è in questo periodo particolarmente affollato da calciatori, molti dei quali giovanissimi, che si presentano per visite di controllo avviati dalle rispettive società o di propria iniziativa.

● **AUTOMOBILISMO** — Il G.P. automobilistico del Canada, una delle prove del campionato mondiale di Formula 1, si disputerà nel 1978 a Montreal, su circuito stradale, e non sulla pista di Mosport.

● **BASEBALL** — L'Italia ha battuto il Panama per 5-4 nella quarta giornata dei campionati mondiali juniores di baseball che si svolgono a Baires.

● **TENNIS** — Gli statunitensi Lutz e Smith si sono aggiudicati il titolo nel doppio al torneo internazionale di Johannesburg.

● **BASKET** — Nella prima giornata del girone finale della Coppa dei Campioni maschile, a Lione la Mobilgirgi ha battuto il Villeurbanne (Fr) 90-77.

● **PALLAVOLO** — Per i « mondiali » di pallavolo maschile, che si svolgeranno in Italia nel 1978, si sono già qualificate le seguenti squadre: Italia (Paese organizzatore), Polonia, URSS, Giappone, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, Cuba, RDT, Brasile, Messico, Belgio. Le altre verranno designate dai tornei nei vari continenti, che si disputeranno nel prossimo futuro.

● **IPPICA** — Quindici cavalli sono dichiarati partenti nel premio Balabang, che si disputa oggi all'ippodromo Cirigliano di Aversa, prescelto come corsa Tris della settimana. I favoriti: Arpitone (15), Marangone (13), Balocco (14), Hoolingan (6), Sebchet (10) e Agueros (9).

● **PALLACANESTRO** — Allo scopo di onorare la memoria di Luciano Vendemini, morto tragicamente sul « parquet » nel febbraio scorso, la Chinamartini basket ha organizzato il « Trofeo Vendemini », che si svolgerà nel Palazzo dello sport di Torino il 16 e il 17 dicembre. Al torneo parteciperanno la Chinamartini, la Emerson di Genova, la Gabetti di Cantù e la MobilGirgi di Varese.

Pallavolo: C.d.C.

Federlazio-Lidingo Stoccolma oggi in TV (ore 15)

ROMA — Oggi sulla rete 1, dalle 15 alle 17, dal palazzetto dello sport di Roma, sarà trasmesso l'incontro di pallavolo Federlazio-Lidingo Stoccolma per la Coppa dei Campioni.

Amichevoli di calcio

Lucchese-Milan	1-7
Verona-Lazise	10-1
Civitavecchia-Napoli	1-4

La preparazione delle due romane per le partite con Napoli e Bologna

Lazio: resta il dubbio Giordano - «Garla» Roma: oggi provino decisivo per De Sisti

Clerici al centro dell'attacco e Boccolini al posto dell'infortunato Badiani - Ieri i giallorossi hanno battuto in amichevole il Tuscania per 7-0 - Sicuro De Nadai

ROMA — La partitella del giovedì non ha sciolto i dubbi di Luis Vinicio. La formazione laziale che dovrà affrontare, domenica prossima, il Napoli, presenta ancora un interrogativo e riguarda il ruolo di ala destra, che vede in ballottaggio Bruno Giordano e Renzo Garlaschelli.

Nell'allenamento di ieri (Vinicio aveva però detto già mercoledì che esso non sarebbe stato determinante) i due giocatori sono andati a corrente alternata. A cose egregie hanno fatto seguire periodi di stasi: Giordano ha segnato tre gol, ma la sua prova è stata lo stesso abulica.

Tutto quindi viene rimandato, forse addirittura a domenica mattina. Si tratta di pretattica? Luis Vinicio dice di no: « *E' difficile che non renda di pubblico dominio decisioni che ho già preso. Due settimane fa non vi ho fatto aspettare fino alla domenica per sapere che contro il Foggia avrebbe giocato Clerici centravanti. Ancora non so chi giocherà, devo ponderare bene i pro e i contro* ». Rispetto all'« undici » che ha pareggiato con il Foggia, di sicuro domenica ci sarà una novità: farà il suo ingresso in squadra Boccolini, che con Clerici forma una coppia di ex assai agguerrita, chiamato a sostituire l'infortunato Badiani.

Per quanto riguarda gli infortunati, ieri si sono allenati a parte Badiani e Ammoniaci, presente il dottor Ziaco. Badiani è rimasto in campo per una quarantina di minuti, risentendo ancora qualche dolore alla gamba infortunata. Ammoniaci invece continua a fare progressi. Prende corpo la speranza che non si debba intervenire sul menisco. Per oggi è previsto anche il ritorno in campo di D'Amico per i primi esercizi, dopo la lunga convalescenza. La squadra si allenerà stamane, e in serata si porterà al solito ritiro.

• • •

TUSCANIA — In preparazione per la trasferta di domenica a Bologna, la Roma ha disputato ieri una amichevole contro il Tuscania, nel nuovo campo comunale della cittadina laziale. Non è sceso in campo De Sisti, che ha accusato uno stiramento ad un polpaccio durante un allenamento ed il suo posto è stato preso da De Nadai. L'utilizzazione di De Sisti contro il Bologna non è comunque stata esclusa a priori da Giagnoni, che sottoporrà oggi il giocatore ad un provino decisivo. Se le sue condizioni dovessero essere soddisfacenti, « Picchio » tornerebbe in squadra contro l'« undici » di Pesaola con il numero dieci. De Nadai arretrerebbe e l'escluso dovrebbe essere Peccenini. Questo il dettaglio dell'« amichevole »: ROMA: P. Conti; Peccenini (46' Piacenti), Chinellato; Boni (68' Scarnecchia), Santarini, Menichini (63' Bacci); B. Conti (58' Casaroli), Di Bartolomei, Musiello, De Nadai, Maggiora.

RETI: 24' B. Conti, 27' De Nadai, 33' Musiello, 71' Di Bartolomei, 75' Boni, 78' Piacenti, 79' Casaroli.

Pescara battuto sarà il Taranto l'« ottava » di Coppa Italia

TARANTO — Il Taranto ha battuto per 1-0 (rigore di Gori), il Pescara nell'incontro di ritorno che decideva la qualificazione per la fase finale della Coppa Italia. Si trattava cioè di stabilire l'ottava squadra da affiancare a Juventus, Monza, Fiorentina, Torino, Inter, Napoli e Milan. All'« andata » a Pescara le due squadre terminarono in parità (2-2). Si è così classificato il Taranto.

Questo il dettaglio:

TARANTO: Petrovic; Capra, Cimenti; Campidonico (46' Panizza), Dradi, Nardello; Gori, Castagnini, Serato, Dellisanti (52' Caputi), Turini.

PESCARA: Piloni; Motta, Santucci; Zucchini (46' Cinquetti), Andreuzza, Galbiati; Grop, Repetto, Orazi, Nobili, Prunecchi (46' La Rosa).

ARBITRO: Agnolin

RETE: 38' Gori su rigore.

Tifosi del Bastia « assaltano » un grill e non pagano

SAVONA — Seicento tifosi del Bastia, la squadra corsa che ha sconfitto il Torino, hanno « festeggiato » in modo inconsueto la vittoria durante il viaggio di ritorno. Fermatisi con i sette pullman che li trasportavano all'autogrill dell'Alemagna presso Carcare, sull'autostrada Torino-Savona, hanno letteralmente preso d'assalto gli scaffali del « grill », razziando panettoni e bottiglie di liquore. Quindi sono ripartiti alla volta della Francia, senza saldare il conto. L'episodio è accaduto nella nottata di mercoledì, ma solo ieri pomeriggio ne è stata fatta denuncia ai carabinieri.

L'inchiesta sulla morte di Renato Curi

Il 21 dicembre incontro a Perugia tra i periti

PERUGIA — Sulla vicenda della morte del calciatore del Perugia Renato Curi, l'Associazione calciatori chiederà di costituirsi parte civile, nella ipotesi di instaurazione di procedimento penale. La richiesta sarebbe partita dall'avvocato Campana, presidente dell'Associazione stessa.

Intanto viene reso noto che il 21 dicembre si svolgerà a Perugia un incontro informale fra i vari periti che si occupano della morte del giocatore. Vi parteciperanno i professori Severi, Bolis e Porcellati, che compiono le analisi sulla necroscopia fatta a suo tempo; il prof. Gigli, di Pisa, che sta esaminando le cartelle cliniche relative agli ultimi anni di vita di Renato Curi, e i periti di parte prof. Cocchieri (per la famiglia del giocatore), professor Squartini, anatomopatologo di Pisa (per il dottor Tomassini, medico sociale del Perugia) e dott. Maurri, di Firenze (per il dott. Fino Fini, del Centro federale di Coverciano); Tomassini e Fini, come noto, sono oggetto di una comunicazione giudiziaria inviata dalla Procura perugina.

emigrazione

Un'intervista del compagno on. Alberto Todros

Che cosa significa per gli emigrati la legge sull'equo canone

Sulla legge per l'equo canone approvata al Senato e sugli aspetti di essa che riguardano più direttamente gli emigrati, abbiamo rivolto alcune domande al compagno onorevole Alberto Todros, membro della commissione Lavori Pubblici della Camera e responsabile per il PCI della commissione fitti.

Quali sono gli obiettivi della legge in esame, e in che misura essa interessa gli emigrati?

Con l'equo canone si vuole superare in primo luogo le norme frammentarie, incerte, ingiuste, discriminanti il trattamento sia del proprietario che dell'inquilino, ma più in generale si vuole superare la crisi strutturale del settore edilizio per ridurre le tensioni esistenti per l'enorme quantità di bisogni sociali causati dalla carenza di abitazioni; per frenare l'attacco ai livelli occupazionali che coinvolge due milioni di lavoratori; per rilanciare un settore produttivo importante quale quello dell'edilizia. Questo provvedimento (insieme alla già approvata legge sul regime dei suoli e al piano decennale per l'edilizia economica e popolare che sta per essere varato) interessa gli emigrati nella misura in cui, attraverso la regolamentazione dei canoni e dei contratti, si vuole stabilire un regime certo che rassicuri i lavoratori che abitano case in affitto, ma anche i piccoli proprietari che hanno finora pagato le conseguenze del regime di blocco; e perchè con il piano decennale verranno stanziati contributi perchè i lavoratori emigrati possano costruirsi una casa nella quale impiegare i risparmi di un duro lavoro all'estero, trovando un aiuto dello Stato ed una politica creditizia che permetta loro di accendere mutui.

Che importanza ha per gli emigrati il rilancio dell'attività edilizia, superare la crisi del settore, avviare una nuova politica della casa e del territorio?

Garantire i livelli occupazionali in un settore che, soprattutto nel Meridione, è il più importante settore di lavoro, significa innanzitutto assicurare l'impiego della manodopera che è costretta a rientrare in Italia ed evitare che nuovi lavoratori debbano emigrare; permettere inoltre di impiegare le risorse che gli emigrati hanno risparmiato con la prospettiva di costruirsi una casa nel paese d'origine a costi minori, su aree concesse dal Comune a prezzi controllati, usufruendo del concorso dello Stato sugli interessi dei mutui accesi, attraverso una politica del credito che faciliti le iniziative personali.

Quali problemi la nuova legge per l'equo canone deve risolvere per gli emigrati?

La cessazione del regime di blocco dei fitti provoca l'aumento degli stessi per tutti i contratti stipulati nei vari periodi che si sono susseguiti dal 1947 ad oggi sino a raggiungere l'equo canone, cioè un canone rapportato alle condizioni effettive dell'immobile, al suo stato di consistenza, all'anno di costruzione, alla posizione nei centri abitati. Naturalmente nessun emigrato pretende di caricare su altri lavoratori affitti a livelli speculativi come gli attuali: si tratta di raggiungere un livello di canone che sia giusto per remunerare il capitale investito e non le rendite parassitarie che si sono verificate per effetto dello sviluppo urbano. Ma l'aspetto che più interessa i lavoratori emigrati è certamente quello di poter, in breve tempo, disporre della propria abitazione sia in caso di rientro in Italia che nel caso essa sia necessaria per sistemare i propri familiari.

Come un lavoratore emigrato può definire l'equo canone o chiedere il rilascio dell'alloggio senza ricorrere a consulenti tecnici o legali, sottoponendosi a pratiche lunghe e a spese notevoli?

Attraverso la costituzione di commissioni comunali può essere evitato l'enorme contenzioso che una legge di riforma può accendere; infatti in sede locale i membri della commissione possono affrontare e dirimere tutti quei problemi che possono aprirsi tra inquilino e proprietario evitando il ricorso all'autorità giudiziaria, sostituendosi all'emigrato che vivendo lontano non può occuparsi di persona di tutti i problemi che si presentano (misurazione dell'alloggio, definizione delle caratteristiche, costo convenzionale, equo canone, motivi di applicazione della giusta causa).

gran bretagna

Significativi successi nella attività del PCI

La riunione del Comitato di coordinamento delle organizzazioni del PCI in Gran Bretagna si è svolta sabato 3 dicembre con la partecipazione del compagno Giuliano Pajetta. Presieduta e introdotta dal compagno Russo, la discussione e lo scambio di esperienze di lavoro di partito e di massa, a cui hanno partecipato oltre ai compagni di Londra, quelli di Leicester, di Bedford, di Kettering, di Coventry e di Leighton Buzzard — e che è stata arricchita dalle informazioni del compagno Ficili sull'attività realizzata in altri centri come Bristol, Cambridge e Birmingham — hanno permesso di fare un interessante bilancio.

I risultati positivi di tutta una serie di Feste dell'*Unità* e popolari, una maggiore e stimolante presenza dei comunisti in organizzazioni e iriziative di massa, soprattutto nel campo della scuola e della vita culturale, testimoniano dell'importante ruolo che possono assumere le organizzazioni del PCI.

Significativi i progressi realizzati nella redazione e nella diffusione del periodico *Il dialogo*, sorto per iniziativa di nostri compagni e il successo dei « venerdì politici » presso il circolo Gramsci (molto affollato quello di venerdì scorso sull'« eurocomunismo »).

Con molta forza è stato posto il problema del tesseramento al PCI per il '78, apparendo sempre più evidente la necessità del rafforzamento delle nostre organizzazioni in un ambiente, quale quello dell'emigrazione in Gran Bretagna, dove per decenni la nostra organizzazione è stata praticamente assente. *(r.g.)*

australia

Impegno degli immigrati nelle elezioni politiche

Le elezioni politiche generali anticipate, che si svolgeranno domani 10 dicembre, sono per l'Australia un fatto estremamente importante, e quindi investono in pieno anche la nostra numerosa comunità che in quel Paese è emigrata, risiede e lavora, e nonostante tutti gli sforzi del governo conservatore del liberale Fraser, partecipa attivamente alla vita politica.

Anche queste elezioni vedranno una polarizzazione dei voti intorno alle due maggiori forze politiche del Paese, i laboristi da una parte e dall'altra i liberali che escono da un'esperienza di governo che è stata rovinosa per le masse popolari e per la comunità immigrata in particolare.

Ma accanto a questi disastrosi indirizzi di politica economica (che hanno « fruttato » tra l'altro l'aumento a 100.000 unità del numero di immigrati disoccupati, con una crescita del 40% solo nell'ultimo anno), non sono da dimenticare i tratti profondamente discriminatori nei confronti dei lavoratori stranieri che sono culminati nell'espulsione dall'Australia del nostro compagno Ignazio Salemi.

L'altro grande partito australiano, il Partito laborista, è invece impegnato nella difesa dei diritti civili e sociali degli immigrati. Il programma si incentra sulla creazione di nuovi posti di lavoro e di centri di addestramento professionale, sul potenziamento dei servizi interpreti e traduzioni negli uffici pubblici, sulla formazione di centri di istruzione per gli immigrati e la istituzione di radio e televisioni « etniche », sull'amnistia per regolarizzare la posizione dei circa 50.000 immigrati illegali in Australia.

Questo programma ha lo appoggio delle forze democratiche e delle associazioni degli immigrati italiani che stanno organizzando in questo periodo varie manifestazioni elettorali di appoggio ai candidati laboristi: grandi folle di lavoratori italiani hanno partecipato a Melbourne, alla Fitzroy Town Hall, e a Sydney, alla Ashfield Town Hall, alle due manifestazioni più importanti, in cui ha preso la parola, oltre al presidente del Partito laborista, il presidente della FILEF Giovanni Sgrò.

brevi dall'estero

■ La sezione di **KASSEL** (Francoforte) ha superato il 50 per cento degli iscritti del '77. Con il nuovo lavoro in direzione dei problemi femminili la sezione ha potuto reclutare 12 lavoratrici al partito. Domani, sabato, si terrà l'assemblea per la chiusura dell'attività prima delle vacanze natalizie. Interverrà il compagno Marzi.

■ **A STOCCOLMA** la FAIS (Federazione delle associazioni italiane in Svezia) si è indirizzata ai tre maggiori partiti italiani (DC, PCI e PSI) e ai loro gruppi parlamentari per sollecitare l'interessamento affinchè il governo italiano porti avanti le trattative per una nuova convenzione di sicurezza sociale tra l'Italia e la Svezia.

■ **A MAGONZA (RFT)** organizzata dal sindacato chimici si è svolta la festa degli italiani; sono intervenuti sindacalisti, giornalisti e rappresentanti politici. Il segretario della Federazione del PCI di Francoforte, compagno Marzi, è intervenuto per illustrare la situazione italiana e le lotte dei lavoratori.

■ **A LOSANNA**, promosso dalla commissione femminile della Federazione di Ginevra del PCI si tiene domenica 11 una conferenza delle donne italiane emigrate nella Svizzera Romanda. Le conclusioni dei lavori saranno tratte dalla compagna Raffaella Fioretta della sezione femminile del PCI.

■ Un incontro di donne lavoratrici emigrate è stato organizzato dal circolo « Rinascita » di **COLONIA**. Il tema dibattuto era collegato ai problemi della contraccezione delle nascite e della educazione sessuale.

■ Una tavola rotonda sulla democratizzazione dei comitati consolari è stata organizzata a **STOCCARDA** dalle associazioni democratiche degli emigrati. Oltre 100 lavoratori hanno assistito al dibattito.

■ I problemi dell'assistenza e previdenza degli emigrati italiani in Svizzera saranno esaminati domenica a **KLOTEN** (Zurigo) in una assemblea promossa dalla sezione del nostro partito.

■ Un ampio programma di iniziative sul tema dei ragazzi figli degli emigrati è stato approntato dall'AFI (Associazione di amicizia franco-italiana) di **PARIGI**.

■ Si tiene domani, sabato, a **ZURIGO**, il CD della nostra Federazione. Al centro dell'esame il piano di attività della Federazione per i primi mesi del 1978.

■ Un attivo cantonale dei dirigenti e militanti delle nostre organizzazioni nel Canton Ticino si svolge domenica 11 dicembre a **BELLINZONA**. Oltre ai problemi organizzativi, la riunione affronterà anche i temi relativi alle condizioni di vita e di lavoro dei nostri emigrati.

■ Una festa del tesseramento e reclutamento al partito per il nuovo anno è stata organizzata dalla nostra sezione di **COLONIA**. Il programma della festa comprende varie iniziative che si svolgeranno da venerdì 9 a domenica 11 dicembre.

■ Su iniziativa della Federazione del PCI del **LUSSEMBURGO** inizieranno il prossimo mese di dicembre brevi corsi di partito in varie sezioni: il 6 dicembre a Esch, il 7 a Lussemburgo città, l'8 a Mondorf e il 9 a Differdange.

■ Si è concluso a **MONTREAL** il congresso della FILEF del Canada. L'assise era stata preceduta dai congressi della FILEF del Quebec e dell'Ontario. Il congresso è stato concluso dal compagno Volpe, segretario della FILEF nazionale.

■ Il Circolo « Rinascita » di **MONACO** di **BAVIERA** organizza domani, sabato 10 dicembre, un incontro con i lavoratori italiani che rientrano in Italia per le vacanze di fine d'anno. Un volantino di saluto sarà diffuso dalla locale sezione del PCI.

■ Una serie di lezioni sul partito si sono tenute nei giorni 6, 7, 8 e 9 scorsi presso le sezioni di **ESCH, LUSSEMBURGO** città, **MONDORF** e **DIFFERDANGE**.

■ Domenica 11 dicembre si svolgerà una riunione dei segretari e degli amministratori delle sezioni della Federazione del **LUSSEMBURGO** per un esame dell'andamento del tesseramento 1978.

■ Si sono svolte riuscite feste del tesseramento al PCI domenica 4 dicembre nelle sezioni di **SERAING** e **OUGREE** (Belgio).

■ Il comitato direttivo della Federazione del PCI del **BELGIO** ha approvato un ordine del giorno contro il razzismo e la xenofobia accesi dalla campagna contro i lavoratori stranieri.

■ Continuano con successo le feste dell'« Unità ». Sabato 10 dicembre si terrà la festa a **BEVERWIJK** in **WIJKERBAAN**. Anche in questa occasione sarà rilanciata la campagna per il tesseramento, che a **ROTTERDAM** ha raggiunto l'85 per cento, mentre ad **AMSTERDAM** ha raggiunto il 51 per cento rispetto allo scorso anno.

Walter Villa anche nel 78 con l'Harley

BERGAMO — Walter Villa, quattro volte campione del mondo, sarà in pista anche nel 1978 con le motociclette Harley Davidson nelle classi 250 e 350. La marca americana con sede a Schiranna cederà infatti in gestione le sue moto dello scorso anno ed altre tecnicamente più avanzate al team Nolan-AMF Harley Davidson che provvederà all'organizzazione ed all'assistenza delle macchine stesse, dando modo a Villa di partecipare alle gare di campionato mondiale, a quelle di campionato italiano ed a quelle internazionali del 1978.

Secondo pilota del team Nolan-AMF Harley Davidson sarà il modenese Claudio Lusuardi, 26 anni, due volte campione italiano. Lusuardi prenderà parte a tutte le gare tricolori della classe 250 e ad alcune iridate, mentre nella classe 50, in Italia, avrà una Bultaco ufficiale e nel mondiale una moto assistita dalla casa spagnola.